

MONTEFIBRE S.P.A.
RELAZIONE TRIMESTRALE
AL 30 SETTEMBRE 2003

PREMESSA

Nei primi nove mesi del 2003 il risultato derivante dall'attività operativa del Gruppo Montefibre evidenzia una perdita di 20,1 milioni di euro, a fronte di un utile di 1,6 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente. Nel terzo trimestre 2003 il risultato operativo ha segnato una perdita di 5,0 milioni, che si confronta con quella di 3,1 registrata nel terzo trimestre 2002. Di seguito vengono riportati i prospetti che illustrano le situazioni economiche dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2003, raffrontate con quelle dei corrispondenti periodi del 2002, e la posizione finanziaria netta al 30 settembre 2003, raffrontata con quelle al 30 giugno 2003 e al 31 dicembre 2002.

Per una migliore comprensione dei dati si evidenzia che:

- i prospetti contabili utilizzati sono analoghi a quelli riportati nella Relazione al Bilancio consolidato e nella Relazione semestrale;
- i prospetti sono stati predisposti sulla base degli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2002 e della Relazione semestrale al 30 giugno 2003;
- l'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

Si ricorda che con il primo marzo è diventata operativa la scissione delle attività di produzione e vendita di polimeri poliestere dello stabilimento di Acerra, deliberata dall'assemblea degli Azionisti del 3 dicembre 2002, nella nuova società NGP. Pertanto, a parità di tutto il resto, a partire da quella data il conto economico e la posizione finanziaria di Montefibre non recepiscono più le grandezze relative al ramo di azienda trasferito. Per maggiori dettagli sull'operazione di scissione e sui suoi effetti economici e patrimoniali, si rimanda alla Relazione semestrale.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	30.9.2003	30.9.2002	3° Trim. 2003	3° Trim. 2002
Ricavi netti	318,9	405,4	84,7	120,4
Altri ricavi e proventi	1,9	1,6	0,6	0,6
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-284,5	-333,3	-74,5	-101,0
Lavoro e oneri relativi	-43,3	-55,3	-11,2	-17,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	-7,0	18,4	-0,4	2,6
Ammortamenti e svalutazioni	-13,1	-16,8	-4,6	-5,7
RISULTATO OPERATIVO	-20,1	1,6	-5,0	-3,1

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(in milioni di euro)	30.9.2003	30.6.2003	31.12.2002
Indebitamento finanziario netto a medio e a lungo termine	-20,1	-21,0	-46,5
- Debiti finanziari	-73,9	-78,3	-43,0
- Titoli	19,7	19,7	19,7
- Disponibilità	4,6	7,2	8,1
Posizione finanziaria netta a breve termine	-49,6	-51,4	-15,2
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-69,7	-72,4	-61,7

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nei primi nove mesi dell'anno, i ricavi netti sono stati pari a 318,9 milioni di euro, con la seguente ripartizione per area geografica di destinazione e per tipologia di prodotto:

(in milioni di euro)	Fibra		Prodotti		Altri		Totale	
	acrilica	%	poliestere	%	ricavi	%		%
2003								
Italia	64,9	20,4	31,5	9,8	3,8	1,2	100,2	31,4
Resto Europa	35,8	11,2	39,6	12,4	0,3	0,1	75,7	23,7
Altri paesi	141,6	44,4	1,4	0,5	0,0	0,0	143,0	44,9
TOTALE	242,3	76,0	72,5	22,7	4,1	1,3	318,9	100,0

Di seguito si riportano i corrispondenti valori per i primi nove mesi del 2002:

(in milioni di euro)	Fibra		Prodotti		Altri		Totale	
	acrilica	%	poliestere	%	ricavi	%		%
2002								
Italia	90,6	22,4	53,8	13,3	0,1	0,0	144,5	35,7
Resto Europa	46,3	11,4	59,4	14,6	0,0	0,0	105,7	26,0
Altri paesi	152,9	37,7	2,3	0,6	0,0	0,0	155,2	38,3
TOTALE	289,8	71,5	115,5	28,5	0,1	0,0	405,4	100,0

Rispetto ai primi nove mesi del 2002 si registra un decremento del 21,3%, dovuto ad una riduzione del 25,8% dei volumi venduti e ad una variante prezzo del +4,6%. Le variazioni di volumi venduti sono state negativamente influenzate dalla cessa-

zione, con il primo di marzo, delle vendite di polimero poliestere a seguito dell'operazione di scissione già citata; tuttavia anche le vendite di fibra hanno mostrato una significativa contrazione rispetto allo scorso anno, essendo diminuite del

17,5% per la fibra acrilica e del 25,3% per quella poliestere. I prezzi invece sono aumentati dell'1,3% per le fibre acriliche e del 4,4% per quelle poliestere; la variante prezzo è poi positivamente influenzata dalla variazione di mix dei prodotti venduti, essendosi drasticamente ridotta l'incidenza delle vendite di polimero poliestere, il cui ricavo medio è nettamente inferiore a quello delle fibre.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sono diminuiti del 14,6% rispetto al corrispondente periodo del 2002, per l'effetto combinato della diminuzione dei volumi e del sensibile incremento del costo unitario delle materie prime sia acriliche (acrilonitrile +16% circa) che poliestere (paraxilolo e glicole etilenico mediamente +22% circa).

Il costo del lavoro, incluso l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto, e con l'esclusione degli oneri relativi a incentivazioni per risoluzioni consensuali e mobilità, è diminuito del 21,7% rispetto ai primi nove mesi del 2002, essenzialmente per il calo di organico legato alla scissione societaria, che ha comportato il trasferimento a NGP di 281 persone dello stabilimento di Acerra a partire dal 1° marzo; anche la chiusura dello stabilimento di Ottana ha comportato una riduzione del costo del lavoro, essendo contabilizzati in tale voce, a partire dal 29 aprile scorso, solo i costi delle persone addette alle residue code di attività ordinaria dello stabilimento. Tutti gli altri costi, relativi sia all'avvio della procedura di mobilità e alla CIGS, sia alla gestione della bonifica e messa in sicurezza degli impianti, sono invece compresi negli oneri straordinari, già inseriti nei prospetti contabili al 30 giugno.

Di seguito sono riportati i dati sull'organico medio del Gruppo per i primi nove mesi del 2003 confrontati con quelli corrispondenti del 2002:

	2003	2002
Organico operativo	1.336	1.689
Organico a ruolo	1.421	1.708

Praticamente tutto il personale a ruolo non operativo è in cassa integrazione straordinaria (CIGS): per il 2002 si tratta del personale di Acerra, per cui la CIGS era terminata ad aprile dello scorso anno, mentre per il 2003 si tratta del personale di Ottana, in CIGS da luglio.

Il margine operativo lordo si è quindi attestato a -7,0 milioni di euro, a fronte dei +18,4 dell'anno precedente.

Dopo ammortamenti per 13,1 milioni di euro, inferiori a quelli dei primi nove mesi del 2002 sia per effetto della scissione societaria sia per il completamento dell'ammortamento di alcuni cespiti non ancora compensato dall'entrata in esercizio dei nuovi, il risultato operativo è stato di -20,1 milioni di euro, rispetto ai +1,6 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il risultato operativo del terzo trimestre è stato di -5,0 milioni di euro, a fronte dei -3,1 registrati nello scorso anno. Il peggioramento rispetto al 2002 è legato al perdurante indebolimento del mercato in Europa e al rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro, che ha determinato una forte riduzione della redditività delle esportazioni fuori Europa.

Il terzo trimestre, pur nella sua negatività, segna tuttavia un deciso recupero rispetto ai primi due trimestri del 2003, non ostante la consueta penalizzazione legata alla stagionalità. Il margine operativo lordo è infatti passato dai -4,9 e -1,7 milioni di euro registrati rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre ai -0,4 del terzo, dato, quest'ultimo, migliore anche delle previsioni riportate nella relazione semestrale.

Anche la posizione finanziaria netta, risultata passiva per 69,7 milioni, registra un recupero rispetto al 30 giugno (che già aveva mostrato una stabilizzazione rispetto al 31 marzo), grazie a una riduzione del capitale di esercizio, all'esaurirsi degli esborsi per investimenti e al miglioramento della gestione ordinaria.

ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

La situazione dell'economia europea rimane debole, mentre il perdurante rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro condiziona negativamente le esportazioni dei produttori europei e rende più aggressive le importazioni da fuori Europa. Questo è particolarmente penalizzante per i produttori europei di fibre, che sono forti esportatori di fibra acrilica, mentre si trovano a fronteggiare elevati livelli di penetrazione delle fibre poliestere di importazione.

Pertanto la situazione del mercato europeo delle fibre non ha registrato nessun miglioramento rispetto a quanto evidenziato nella relazione semestrale: perdura la crisi del mercato europeo dell'acrilico, con consumi industriali in calo di circa il 25% rispetto all'anno scorso, mentre anche per quanto riguarda la fibra poliestere i consumi registrano una riduzione significativa (intorno al 5%), accompagnata da un ulteriore incremento

delle importazioni da fuori Europa. Ancora buoni si sono invece mantenuti i livelli delle esportazioni fuori Europa di fibra acrilica, anche se l'elevato valore raggiunto dal cambio euro/dollaro ne ha ridotto fortemente la redditività.

In questo contesto, Montefibre ha dato attuazione alla decisione di chiudere definitivamente lo stabilimento di Ottana per concentrare le sue produzioni di fibra acrilica in due soli siti produttivi (Porto Marghera e Miranda de Ebro) con riduzione significativa dei costi e abbandono di segmenti di mercato non remunerativi. Gli effetti di questa decisione sui risultati operativi del Gruppo hanno già cominciato a evidenziarsi nei dati del terzo trimestre. Le difficoltà del mercato registratesi nei primi nove mesi non hanno tuttavia consentito di recuperare interamente nei prezzi il forte incremento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, dei costi dell'acrilonitrile, con conseguente erosione dei margini unitari.

Anche per il poliestere, la situazione di mercato sopra ricordata ha causato una riduzione dei margini unitari, non ancora compensata dal recupero di costi atteso dalla entrata in produzione del nuovo impianto di fibra del progetto "Acerra 2000".

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Le previsioni sull'andamento dei consumi e delle vendite di fibre in Europa Occidentale per il quarto trimestre sono di una perdurante debolezza, in linea con il difficoltoso avvio della ripresa economica.

Per le fibre acriliche il superamento della pausa estiva e la chiusura dello stabilimento di Ottana consentiranno volumi di vendita meno sbilanciati verso le esportazioni. Inoltre si prevede un progressivo recupero sui prezzi di vendita degli incrementi subiti dalle materie prime. I due effetti combinati consentiranno al business acrilico di confermare i segnali di recupero di redditività già apparsi nel terzo trimestre, tornando ad un risultato operativo positivo.

Per i prodotti poliestere la pressione dell'offerta in un mercato ancora poco ricettivo non fa prevedere significativi recuperi di redditività, anche perché il nuovo impianto entrato in marcia nel mese di ottobre non produrrà ancora a pieno i benefici economici attesi.

Complessivamente, la previsione per il quarto trimestre è di un margine operativo lordo consolidato positivo, anche se in misura ancora insufficiente a coprire gli ammortamenti.

Milano, 5 novembre 2003

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Roberto De Santis